

PIANO ATTUATIVO di iniziativa privata per l'area "F4" (ind. 2) – UTOE di Pomarance – Località San Piero – P.U. n. 08/2012 – Verifica di assoggettamento a V.A.S.

Invio del Provvedimento di Verifica n. 01 del 30/01/2015 dell'Autorità Competente in materia di V.A.S. del comune di Pomarance.

Evasione COMUNICAZIONI trasmesse con protocollo generale n. 0001893/2005/P, in data 06/03/2015

DOCUMENTO INTEGRATIVO

del 28/04/2015 prot. 3643

Pratica n. 08/2012

\*\*\*\*\*

Considerato che la pronuncia di esclusione dalla procedura V.A.S. del Piano in oggetto è subordinata alle prescrizioni come di seguito testualmente riportate:

1. In riferimento al progetto fognario si richiede di prevedere un adeguato sistema di smaltimento privato, progettato da tecnico abilitato e corredato da relazione geologica specifica tenuto conto della prossimità di una frana attiva;
2. Si richiede la realizzazione di una volumetria di ritenzione (vasca, tubazione, ecc.) per la raccolta delle acque meteoriche al fine di compensare l'impermeabilizzazione delle superfici attualmente verdi in seguito all'intervento in progetto;
3. Al fine di mitigare l'impatto visivo si prescrive, sul versante nord, la messa a dimora di gruppi di piante analoghe alle specie già insediate sulla restante collina.

Con la presente **RELAZIONE, completa dell'Allegato Grafico e della Relazione Geologica specifica**, il sottoscritto Ing. Sergio Giorgi, progettista del Piano Attuativo, procede alla descrizione delle integrazioni richieste in accoglimento delle prescrizioni richieste; i citati documenti costituiscono parte integrante e sostanziale della precedente documentazione a suo tempo presentata.

1. In riferimento al **progetto fognario**, utile a prevedere da subito un sistema di smaltimento privato (acque bianche o meteoriche ed acque nere ed usate) a basso impatto in generale ed in particolare anche adeguato a non costituire aggravio al naturale decorso della frana attiva prossima all'area dell'insediamento **si prevede**, come nell'elaborato grafico indicato, quanto segue:
  - In relazione alle acque bianche o meteoriche la formazione di una fossa a cielo aperto avente tracciato pressoché parallelo al confine Est del piano attuativo che almeno per la parte più prossima alla strada pubblica si trova nelle maggiori vicinanze della frana. La fossa prosegue fino al confine nord dell'area di piano fino a confluire nell'esistente scolina naturale, anch'essa a cielo aperto, che si trova presso il confine nord della proprietà Taddei Marco. Per quanto attiene agli altri versanti collinari (nord ed ovest) non si ritiene opportuno intervenire perché la frana non viene coinvolta dallo scivolamento naturale delle acque meteoriche di superficie che da sempre ha seguito lo sviluppo collinare del versante.
  - In relazione alle acque nere ed usate prodotte dall'insediamento la formazione di un sistema depurativo completo con trattamento primario a vasca imhoff e fitodepurazione finale (si



rimanda all'elaborato grafico). L'effluente delle fitodepurazione sarà convogliato in una delle due fosse a cielo aperto già esistenti nell'area (la seconda, permeabile) che in pratica per le sue caratteristiche poco ritenitive costituisce una sorta di pozzo disperdente naturale come fino ad oggi è stato. In pratica l'impatto dell'insediamento risulterà molto poco significativo da questo punto di vista.

- In riferimento alla **volumetria di ritenzione** si articola la seguente progettazione. Premesso il dato iniziale costituito dal massimo evento di pioggia oraria ventennale registrato dal pluviografo più vicino (aeroporto di Pisa) pari a 55 mm di acqua e considerando che tutta questa acqua anche ora non viene completamente assorbita dal terreno dovendo in buona parte (50% circa) ancora scorrere superficialmente verso il basso durante l'evento piovoso, premessa una stima molto in eccesso della superficie coperta pari a 1000 mq (i piazzali saranno pavimentati con materiali permeabili) si ricavano 27.5 mc di volume da invasare. Tale volume risulta ad esempio invasabile da una vasca circolare di diametro pari a 5 metri e mediamente profonda 1.5 metri (mc 29.43) corrispondente al volume di ciascuna delle due vasche a cielo aperto già presenti nell'area di piano attuativo e da anni utilizzate nella conduzione del fondo quali invasi delle acque pluviali per le colture e quant'altro attinente. Come indicato nell'elaborato grafico la prima vasca, pressoché impermeabile, continuerà ad avere questo compito in quanto costituirà corpo ricettore della rete acque bianche delle coperture. La restituzione dei volumi d'acqua invasati avverrà in tempi più lunghi mediante utilizzo in impianti duali o con travaso nella vicina vasca permeabile.
- Al fine di mitigare l'impatto visivo sul versante nord si prevede la messa a dimora di gruppi di piante analoghe alle specie già insediate sulla restante collina e più precisamente l'utilizzo prevalente di ulivi.

Allegati:

- Elaborato Grafico (tavola n. 7)

Casciana Terme, 20 aprile 2015

Ing. Sergio Giorgi

